

LA MOSTRA LA RASSEGNA ITINERANTE LODIGIANA CELEBRATA IN UNA VETRINA ALLO SPAZIO BPL:
UN'OCCASIONE UNICA PER FARE IL PUNTO SU QUATTRO LUSTRI DI SPERIMENTAZIONE

Naturarte, 20 candeline sulla torta

Pur fra qualche alto e basso la "creatura" di Mario Quadraroli ha portato sul territorio nomi importanti dell'arte contemporanea e prodotto stimoli culturali che hanno travalicato l'Adda e il Po

ALDO CASERINI

«Naturarte» entra nel ventesimo anno con una rievocativa alla Bipielle Arte. Venti edizioni sono un risultato rispettabile, da rendere quasi scontate parole di stima ed elogi. Semmonché far la semplice conta delle edizioni significherebbe poca cosa, quasi quanto giudicare un libro dalle copie vendute, dal suo peso o dal numero delle pagine.

Nel suo percorso, «Naturarte» ha conosciuto saliscendi che un anniversario inclina per simpatia a trascurare. Sarebbe un giochetto malinconicamente infantile. In primis perché alla rassegna ideata e curata da Mario Quadraroli non sono mancate le prove ben connotate espositivamente, che hanno saputo mettere in scena la sfida costante del soggettivo col collettivo, dell'individuo con la cultura del tempo. Basterà citare gli apporti di Alix Cavaliere, Floriano Bodini, Ugo La Pietra, Ennio Morlotti, Paolo Baratella, Lucia Pescador, Joseph Beuys, Renato Galbusera, Giansisto Gasparini, Attilio Forgioni, Fabrizio Merisi, Giuliano Mauri, Renato Galbusera, Gabriella Benedini, Clara Bartolini, Piero Leddi, Maria Janneli... artisti di valore nazionale che hanno lanciato messaggi precisi. Mostre del tipo di «Naturarte» sono spesso un puzzle: risentono di associazioni, contrasti e corrispondenze, anacronismi e dissonanze. Dotarle della forza di interpretare una «visione» unitaria che raccolga l'espressione di un dato momento pretende progetti curatoriali accurati ed espressioni in grado di portare in superficie la loro relazione con la tematizzazione.

Nell'abbondanza delle opere che ne hanno tracciato la strada, a parte lo sfiancamento procacciato da replicanti implacabilmente presenti, mentre nelle prime edizioni non facevano difetto opere di qualità e di contenuto da fornire risposte alle domande che la gente pone al mondo delle arti visive, nei frammenti di informazione e di «nuova narrativa» che successivamente hanno preso il sopravvento, a parte eccentricità e trasgressioni della contempora-



LA MENTE DELLA RASSEGNA
Mario Quadraroli e a lato l'allestimento della mostra negli spazi Bpi Arte

neità, le idee veramente originali e nuove sono state pochine. Ma al di là delle querelle che l'hanno accompagnata, l'esperienza di «Naturarte» resta l'unica manifestazione territoriale sorretta da un'impalcatura o progetto pubblico "consortile" per la divulgazione delle arti visive.

La mostra a Bipielle Arte sarà l'occasione per approfondire aspetti che hanno accompagnato i venti anni del progetto e che tra "alti e bassi" ha saputo reggere a una concorrenza impari per risorse finanziarie e organizzazione. Al successo del quale ha contribuito un elenco di lodigiani: Luigi Polotti, Marcello Simonetta, Paolo Marzagalli, Elena Amoriello, Loredana De Lorenzi, Tonino Negri, Franchina Tresoldi, Guido Boletti, Luigi Volpi, Andrea Ferrari Borgogna, Luigi Bianchini, Beppe Cremaschi, Marco Uggè, Marco Sudati, Marilena Panelli, Pier Manca, Domenico Mangione e i professori Tindaro Calia, Gregorio Dimita e Mario Diegoli.

NATURARTE **Percorsi artistici nel territorio lodigiano 1998-2017**

a cura di Mario Quadraroli e Renato Galbusera - Dal 18 gennaio al 12 febbraio - Inaugurazione mercoledì 18 gennaio alle ore 18 - Info: Spazio Bipielle Arte, Lodi, via Polenghi Lombardo, Tel. 0371 440711 Fax 0371 565584

